



Sandro Migliarini

Nasce nel 1944 a mezzanotte in una stalla nella campagna di Ferrara, nel mezzo di un combattimento tra Tedeschi e Alleati; dopo il parto, la madre, si allontana in bicicletta col neonato.

L'anno successivo la famiglia si trasferisce a Genova che è la città di suo padre.

Incomincia a mostrare propensione all'arte disegnando col gesso, su tutto il pavimento dell'officina del genitore un assalto alla diligenza da parte di un nugolo d'indiani.

Alle elementari e alle medie nelle ore di lezione disegna battaglie accompagnandone con un commento sonoro (tromba della carica del VII cavalleggeri, ecc). Il riconoscimento ufficiale delle sue qualità giunge quando gli è affidato l'incarico di disegnare sulla lavagna della classe le tre caravelle con i gessi policromi. S'iscrive al liceo artistico, dove si presenta in calzoni corti, morendo di vergogna di fronte alle ragazze truccatissime.

Si riscatta in seguito distinguendosi per la sua abilità e creandosi una solida reputazione che persisterà nel liceo anche quando lo abbandonerà dopo il diploma. Per i suoi atteggiamenti anticonformisti e rivoluzionari è chiamato "Pasolini".

Nel 1963 si iscrive alla neonata Facoltà di Architettura di Genova e nel '65 al Politecnico di Milano.

Si laurea nel '69 nel bel mezzo della contestazione studentesca.

Gli manca il mare e la nebbia lo confonde.

Studia e lavora, prima nello studio di un ingegnere poi come insegnante di educazione artistica nella Scuola media sperimentale Rinascita, una strana scuola dentro un'ex fabbrica di rotaie al Giambellino, un'esplosione di creatività.

Si sposa con Olga, un'avventurosa collega e a venticinque anni ha già due figli.

Lei accetta di fare una ricerca in Germania che la porta a viaggiare tra Berlino, la Grecia e la Turchia, lui rimane a Milano con i bambini con qualche massacrante viaggio per potersi vedere.

Disegna strisce graffianti sul giornale ABC con grandi maestri francesi come George Wolinski e Jean Marc Reiser (Charlie Hebdo) e impara a fare l'architetto nello storico Studio Sociale d'Architettura di Rizzi e Marescotti dove resterà trent'anni. Durante la lunga collaborazione con lo Studio affronta, come progettista, lavori di grande impegno, come l'avveniristico complesso della Coop San Bartolomeo a Trenno, con abitazioni completamente ricoperte di rampicanti e con una strada e alberi sul tetto. Inoltre, la fabbrica, gli uffici e i laboratori della Yomo a Pasturago; lo studio della viabilità del quartiere del Fabbricone di Arezzo; il progetto Riva Calzoni a Milano (l'isolato compreso tra le vie Solari, Bergognone e Stendhal), segnalato tra i migliori del 1986 dalla Commissione Edilizia; Il Palazzo per Servizi sul Canal Grande nell'area della stazione di Santa Lucia e le case sul Rio della Crea a Venezia; gli studi ambientali per la strada del Terraglio e le sponde e i ponti del Piave (dove continuano i filari d'alberi), piazze e arredo urbano a Iesolo e San Donà; il parco sull'area delle scorie dell'acciaieria Falck a Sesto San Giovanni...

Con il suo progetto, poi esposto nella Basilica di Pomposa, vince il concorso per idee per la sistemazione del delta del Po; la sua lampada Capestrano, progettata con Letterio Cardile, è selezionata al Premio Seibu, esposta a Tokio, Osaka e Milano, al Museo di via Sant'Andrea, e scelta da Gae Aulenti tra le venti per l'EuroLuce, il salone internazionale dell'illuminazione alla Fiera di Milano; nel 1999 realizza l'allestimento della hall della vecchia Fiera di Pechino, coordinando la Fiera della logistica Italiana e progettando lo stand dei porti liguri.

A Londra espone i suoi paesaggi alla Oxford House, i giardini di Tottenham alla galleria 632 nella Tottenham High Road; dell'ottobre 2017 è la mostra Genova e la Riviera, abbinata ai racconti di viaggiatori britannici, alla Great Hall di Leyton, trasferita nel novembre al Galata Museo del Mare di Genova. Recentemente ha proposto i suoi disegni di animali nel Castello di Nervi.

Quando Olga ritorna in Italia, in famiglia ci sono anche due cani Maremmani, un barboncino e un gatto e l'appartamento di Milano non è abbastanza grande.

1986 Trasferimento a Cuggiono in una casa con giardino.

I ragazzi dopo il Liceo Artistico si diplomano scenografo all'Accademie di Brera e scultore in quella di Carrara.

Con la crisi economica la situazione diviene tesa e Olga decide di sperimentare l'Inghilterra trasferendosi a Londra ma i contatti rimangono frequenti grazie alle compagnie low cost.

A complicare il quadro internazionale il figlio scultore da un paio d'anni vive in Francia nella valle della Loira: per fortuna la famiglia si riunisce tutti i Natali intorno alla matriarca di 104 anni.